Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 279

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Lunedì 10 Ottobre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. MMCCCCXL (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi della Società anonima cooperativa tipografica di Lodi;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Nostri decreti del 30 dicembre 1865 e del 5 settembre 1869, numero 2727 e 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Associazione anonima col titolo di *Società cooperativa tipografica di Lodi*, ivi costituita per pubblico atto del 30 maggio 1870, rogato I. Pietrabissa, numero 1592 di repertorio, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto inserto a detto atto, colle modificazioni e colle aggiunte recatevi dalla deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti, in data del 14 giugno 1870, mediante la osservanza delle seguenti prescrizioni.

Art. 2. Allo statuto della Società anzidetta, modificato dagli azionisti, sono apportate quest'altre variazioni ed aggiunte:

A) Nell'articolo 5, alle parole « sotto la garanzia comune di tutti i soci » sono sostituite queste: « sotto la garanzia del capitale sociale. »

B) Nell'articolo 6, alle parole « ai soci promotori » sono surrogate le altre: « al Consiglio d'amministrazione. »

C) Al primo periodo dell'articolo 14, che termina colle parole « in conto dell'azione, » si aggiunge la clausola: « previe le formalità prescritte dagli articoli 153 e 154 del Codice di commercio. »

D) Nell'articolo 16, tra le parole « a maggioranza assoluta di voti » e quelle « durano in carica ecc., ecc., » s'inseriscono queste: « e revocabili secondo il disposto dall'articolo 129 del Codice di commercio. »

E) L'articolo 22 avrà quest'aggiunta « ...... e straordinariamente ogni qualvolta il Consiglio d'amministrazione lo creda necessario, ovvero gliene sia fatta richiesta ai termini dell'articolo 144 del Codice di commercio. »

F) Un nuovo comma, in fine dell'articolo 24, dirà:

«Le sue deliberazioni sull'aumento del capitale, sulle variazioni statutarie e sulla proroga della durata sociale, per essere esecutorie, hanno bisogno di essere autorizzate dal Governo. »

Art. 3. La Società cooperativa anzidetta contribuirà per annue lire cinquanta nelle spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 agosto 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha nelle infraindicate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza del 15 settembre 1870:

Cornia Giovanni, luogotenente colonnello direttore territoriale d'artiglieria in Ancona, trasferito direttore territoriale d'artiglieria in Bologna;

Nagle cav. Giacomo, luogotenente colonnello nell'arma d'artiglieria, nominato direttore territoriale d'artiglieria in Ancona;

Stella Ferdinando, capitano nell'arma d'artiglieria, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa;

De Leonardis Lorenzo, id. id., id. id.;

Joele Francesco, luogotenente nell'arma d'artiglieria, promosso al grado di capitano nell'arma stessa;

Schellini Tommaso, id. id., id id.

In udienza del 18 settembre 1870:

Negri della Torre conte Ferdinando, luogotenente colonnello direttore territoriale d'artiglieria in Verona, esonerato dalla carica ora detta;

Scotto cav. Giuseppe, luogotenente colonnello segretario del Comitato d'artiglieria, esonerato dalla carica ora detta, e nominato comandante il 1° reggimento d'artiglieria;

Grisi-Rodoli cav. Luigi, luogotenente colonnello nell'arma d'artiglieria, nominato direttore territoriale d'artiglieria in Verona;

Nagle cav. Gaetano, luogotenente colonnello nell'arma d'artiglieria, nominato segretario del Comitato dell'arma stessa;

Bianchi cav. Giuseppe, luogotenente colonnello d'artiglieria direttore della fonderia di Napoli, promosso al grado di colonnello nell'arma stessa continuando nell'attuale sua carica;

Pepi cav. Giuseppe, maggiore nell'arma d'artiglieria, promosso al grado di luogotenente colonnello nell'arma stessa;

Rosacher Giovanni, capitano nell'arma d'artiglieria, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa;

Tabacchi Francesco, id. id. id. id;

Strata Stefano, luogotenente nell'arma d'artiglieria, promosso al grado di capitano nell'arma stessa;

Aprosio Emilio, id. id., id. id.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatte le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 4 settembre 1870:

Piano cav. Carlo Camillo, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria, trasferito nello stato maggiore delle piazze e destinato al comando militare di Terni;

Edge cav. Giovanni Tomaso, maggiore nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo e destinato al comando militare di Orvieto;

Carpi Sisto, capitano nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo nello stato maggiore delle piazze;

Caraciotti Pietro, sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo.

Con R. decreto delli 7 settembre:

Mazzeri Antonio Carlo, capitano nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo nello stato maggiore delle piazze.

Con RR. decreti dell'11 settembre:

Pomba Francesco, luogotenente nell'arma di fanteria, trasferito nello stato maggiore delle piazze;

Gavigliani cav. Giuseppe, colonnello nello stato maggiore delle piazze stato collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio con R. decreto delli 5 settembre 1869, ammesso a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma a cominciare del 5 settembre 1870.

Con RR. decreti delli 15 settembre:

Barli cav. Tebaldo, colonnello nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo;

Natoli cav. Vincenzo, maggiore id. id., id.;

Marchesi cav. Michele, id. id., id.;

Zamara cav Giovanni, capitano nell'arma di fanteria, trasferito nello stato maggiore delle piazze;

Tramonti Marco Antonio, luogotenente id., idem;

Zani Michele, id. id., id.;

Calloja Giuseppe, id. id., id;

Degni Gaetano, id. id., id;

Costantini cav. Giuseppe, maggiore nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, richiamato in servizio effettivo;

Barone Donato, sottotenente id., id.;

Antonietta Giovanni, id. id., id.;

Giustetti cav. Eugenio, maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo nello stato maggiore delle piazze;

Gazzano cav. Giacomo, id. id., id;

Angiolini Egisto, capitano id., id.;

Hayd Carlo, id. id., id.;

Pavone Benedetto, id. id., id.;

Casella Giovanni Francesco, id. id., id.;

Secagno Antonio, luogotenente id, id;

Fabbrocini Luigi, sottotenente id., id.;

Tanganelli Achille, capitano nell'arma di cavalleria, trasferito nello stato maggiore delle piazze;

Dichiara Vincenzo, luogotenente nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo nello stato maggiore delle piazze.

Con R. decreto delli 22 settembre:

Cordero di Montezemolo cav. Massimiliano, maggiore nell'arma di fanteria, trasferito nello stato maggiore delle piazze e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha nelle infraindicate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza del 22 settembre 1870:

Caraffa Antonio, capitano nell'arma d'artiglieria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Sismondo Vittorio, luogotenente id., id. id.

In udienza del 25 settembre 1870:

Alasia cav. Giovanni, maggiore nell'arma di artiglieria, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina;

Tongi Dionisio, capitano nell'arma d'artiglieria, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa;

Marciani Luigi, luogotenente nell'arma d'artiglieria, promosso al grado di capitano nell'arma stessa;

Marchese Gaetano, luogotenente nell'arma del Genio, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Vanzi Mario Giovanni, allievo della R. militare Accademia, promosso al grado di sottotenente nell'arma d'artiglieria;

Della Ripa Abramo, id. id., id. id.;

Cardamone Gennaro, id. id., id. id.;

Aymeric di Laconi cav. Pietro, id. id., id. id.;

Deamicis Luigi, id. id., id. id.;

De Stefani Edmondo, id. id, id. id.;

Badanelli-Donati Alessandro, id. id., id. id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra Sua Maestà ha in udienza del 22 settembre 1870 fatta la seguente disposizione:

Grossi Gualtiero, luogotenente nell'arma di artiglieria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Avviso.

A modificazione del disposto dal § 7°, n. 37 delle norme per gli esami di concorso alla R. militare Accademia ed alla Scuola di fanteria e di cavalleria, state inserte nel n. 121 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, si avverte che i candidati dichiarati idonei per la R. militare Accademia dovranno far ingresso in detto Istituto non più tardi del 1° p. v. novembre, nel qual giorno fu stabilito debba aver luogo la riapertura del nuovo corso scolastico.

MINISTERO DELLE FINANZE

SEGRETARIATO GENERALE

NOTA-CIRCOLARE *alle Intendenze di finanza del Regno sulla estensione agli impiegati civili dell'ex-Regno delle Due Sicilie del condono del biennio già concesso agli ufficiali dell'esercito e della marina napolitana.*

Firenze, addì 26 settembre 1870.

Ai pensionati militari delle provincie napoletane provenienti dalla disciolta armata di terra e di mare dell'ex-Regno delle due Sicilie, che vennero collocati al riposo d'autorità del Governo del Re, e che ebbero liquidato la pensione secondo il R. decreto borbonico del 3 maggio 1816, fu colle leggi 26 marzo 1865, n. 2203, e 2 giugno 1866, n. 2951, accordato il beneficio di potersi fare valutare come compiuto, ancorchè effettivamente non fosse, il biennio prescritto dall'art. 9 del decreto stesso, affine di conseguire la maggiore pensione sulla base dell'ultimo stipendio goduto.

Allo scopo di estendere tale beneficio ai pensionati civili di quelle stesse provincie, che fossero nelle identiche condizioni in quanto al collocamento a riposo ed alla liquidazione della pensione, è stato presentato un progetto di legge al Parlamento.

Ora, per completare tale progetto è mestieri di aggiungervi un elenco di tutti coloro i quali verrebbero effettivamente ammessi a fruire del detto favore.

Per lo che s'invita codesta Intendenza a fare noto ai pensionati residenti in codesta provincia, per mezzo di avviso da inserirsi nel giornale incaricato di pubblicare costì gli atti uffiziali, quanto segue:

« I pensionati civili delle provincie dell'ex-Regno delle Due Sicilie, i quali, dopo aver fatto adesione al nuovo ordine di cose, furono collocati a riposo d'autorità del Governo nazionale, e non poterono ottenere la liquidazione della pensione sulla base dell'ultimo stipendio, perchè non avevano goduto del medesimo per un intero biennio, ed ora aspirassero a fruire del beneficio di condono, dovranno farne la dichiarazione a codesta Intendenza, esponendo la causa del collocamento a riposo, il numero degli anni di servizio, l'ammontare dell'ultimo stipendio goduto ed unendo alla detta dichiarazione in copie autentiche:

a) il decreto del collocamento a riposo,

b) e quello della concessione della pensione.

Tale dichiarazione verrà presentata entro il termine di due mesi, a cominciare dal giorno della pubblicazione degli avvisi nel giornale, restando esclusi dal beneficio del condono tutti coloro che non curassero di presentarla nel detto termine.

La stessa dichiarazione, e nello stesso termine, sarà presentata dagli orfani o dalle vedove che per diritto derivato dal rispettivo padre o marito intendessero di partecipare al favore del condono. »

Spirato il termine suindicato, codesta Intendenza trasmetterà a questo Ministero senza ritardo le dichiarazioni che avesse ricevute, ed in caso diverso invierà un cenno negativo.

Il sottoscritto gradirà pronto avviso di ricevuta della presente Nota-Circolare, di cui si uniscono alcuni esemplari, affinchè codesta Intendenza voglia diramarli a quegli uffizi pagatori ai quali credesse opportuno di fare conoscere le disposizioni di che trattasi.

Per il Ministro: C. PERAZZI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso di concorso per numero 30 *posti di alunni telegrafici.*

Nei primi di gennaio 1871, presso le Direzioni compartimentali dei telegrafi in Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Reggio di Calabria, Torino, e Venezia, saranno dati *esami di ammissione ad un corso teorico-pratico di telegrafia elettrica che si aprirà nella Capitale del Regno* entro il mese di febbraio.

Le domande per l'ammissione agli esami dovranno essere fatte su carta da bollo di una lira, presentate alle Direzioni predette, non più tardi del 1° prossimo dicembre, e corredate da documenti stesi pure su carta bollata di una lira e comprovanti che il postulante:

A) Sia italiano o naturalizzato.

B) Abbia compito l'età di anni 17, e non sia entrato nell'anno 26°.

C) Sia di regolare condotta, e ciò comprovato da appositi certificati di data non anteriore a 20 giorni, rilasciati uno dalla cancelleria del tribunale, l'altro dalla prefettura, aventi giurisdizione nel luogo del domicilio del postulante.

D) Sia di costituzione sana ed esente da imperfezioni incompatibili col servizio telegrafico, da verificarsi occorrendo dall'amministrazione.

E) Abbia mezzi sufficienti per prestar servizio senza retribuzione, finchè non sia nominato ufficiale telegrafico e ciò attestato da un certificato del sindaco.

Nella istanza dovranno i postulanti impegnarsi a presentare dopo compiuto il corso e superati felicemente gli esami se il loro turno di leva sarà passato, o diversamente all'epoca della loro nomina ad ufficiali telegrafici un attestato che comprovi l'assoluto loro svincolo da ogni obbligo di leva e servizio militare.

L'esame di ammissione al corso sarà d'idoneità e di concorso, e vi saranno ammessi quelli fra i postulanti, dei quali sarà stata riconosciuta regolare la domanda, e che ne avranno ricevuto avviso.

L'esame consisterà in lavori scritti, da farsi sotto la sorveglianza di funzionari dell'amministrazione, verserà sulle seguenti materie, nei limiti del pro-

APPENDICE

(3)

L'AMAZZONE

RACCONTO DI F. DINGELSTEDT

(DAL TEDESCO)

Continuazione — Vedi il numero 277

Armegarda, sua figlia, è l'immagine della madre, l'esatto contrapposto del padre. Piccola e delicata, ha una testa da Tito, colorito bruno, due occhi brillanti, un impertinente naso *retroussé* e dei tratti infantili alle guancie ed al mento. Porta guanti del numero 6 1/2, e durante la sua vita le basteranno le scarpe della grandezza che aveva da fanciulla. La cronaca cittadina pretende che è stata allevata bene, ma con eccessivo rigore, ed ella ha cura di non contraddire la cronaca. In casa, sotto la di lei sola direzione, tutto cammina secondo i desideri del padre, la cui favorita espressione è « semplice e buono. » Non le è neppure permesso di dargli del *tu*, conservando l'antico costume campestre di dirgli *voi*. Ogni mattina ed ogni sera gli bacia la mano. Tutti i conti di casa passano per le sue dita, benchè le ripugni talvolta toccare quei sudici fogli. Ella sorveglia pure la biancheria, la credenza, la servitù, e quando vuole che il padre sia di buon umore, si fa vedere a lavorare ricamando un fazzoletto sempre lo stesso da tanti anni, e che sarà finito quando la tela di Penelope. Che madamigella Armegarda al tempo stesso cangi di vestito tre volte al giorno, che tenga per suo uso speciale due cavalli da sella e tre diversi equipaggi, cioè un *coupé*, una carrozza ed una americana nella quale guida ella stessa il babbo alla Borsa, sono inezie che Herr Krafft non osserva. Un uomo colla testa sì piena di affari non può fare attenzione a tutto. Intanto Armegarda possiede un credito illimitato alla banca e nel cuore di suo padre. Il grande calcolatore capisce che in tal guisa non corre alcun rischio. Sino da fanciulla ella godeva dell'indipendenza e d'una certa maggioranza mentale. Ella riceve chi le fa piacere, ed è sua specialità di fare gli onori della casa, che è una delle più brillanti e frequentata da forestieri di di distinzione. Avvezza come centro d'un circolo elegante, a ricevere frequenti offerte di matrimonio, essendo la più ricca ereditiera della città, Armegarda rimase indifferente, per non dire fredda di cuore. Le delicate sue dita fabbricavano dei panierini, che distribuiva con prodigalità ai suoi amanti (1). Le sue amiche assicurano che al pari di suo padre ella è incapace di amare; essa pure confessa di sentirsi così felice nella ricca sua libertà, da non volere pazzamente cambiarla per l'incerto. Infatti che manca alla di lei esistenza? Passa l'estate nella stupenda casa di campagna del padre, dov'egli si diverte a fare il contadino, con un cappello Panama, coltivando rose e frutti che guadagnano il premio alle esposizioni agricole. Il restante dell'anno vive in città conforme alle proprie inclinazioni, che gravemente chiama doveri. Frequenta i balli, i concerti, i teatri: canta dei pezzi in italiano, ma il meno possibile, perchè non ha gusto per la musica; legge libri francesi ed inglesi; considerando i tedeschi come malsani perchè la loro serietà e sentimentalismo li rende, al suo dire, contagiosi. C'è una cosa sola che ha seguito ultimamente con passione, cioè il disegno e la pittura.....

(1) In Germania l'amante non accettato riceve un paniere.

Era questa passione per l'arte o pel maestro? Ecco la quistione che divide l'opinione pubblica della città in due campi. C'è però questo di sicuro, che Armegarda ha libero ingresso nello studio inaccessibile di Roland, il quale da parte sua è sul piede della massima famigliarità in casa Krafft. Egli che sdegna di far la parte di vagheggino alle serate e nelle conversazioni, egli che detesta il posto d'onore nei banchetti di gala, e che si tiene lontano dalla società che sempre più lo perseguita non manca mai a quelle piccole serate della domenica, deliziose perchè frequentate da pochi eletti ed illuminate magicamente non dai candelabri della sala, ma da qualche lampada nel gabinetto di Armegarda. In primavera Roland ed Armegarda vanno assieme in campagna nella nota *americana* a fare degli studi di natura, accompagnati solo da madama Henderson, balia inglese promossa prima al posto di governante e poi a quello di dama di compagnia della giovane. Che meraviglia c'è dunque se gli allievi di Roland considerano come cosa intesa che madamigella Krafft tosto o tardi diventerà loro maestra? I giovani se ne rallegrano, nulla mancando alla casa, fuorchè una padrona; gli anziani al contrario, con Herr Stark alla testa ed Herr Raff per complice fanno a ciò tacita opposizione. Essi detestano in segreto quest'allieva privilegiata che minaccia di diventare la loro padrona? Non è essa la sola dilettante cui Roland dà istruzione? Stark quand'è di cattivo umore la chiama — la milionaria — e se ha un piacere al mondo, si è quello d'interrompere la lezione in cui ella finisce il suo primo gran lavoro — il ritratto di suo padre di grandezza naturale.

Ora sappiamo perchè Armegarda, dopo la mal capitata visita degli stranieri, implorava un po' di pazienza per finire la seduta. Ma il caro babbo non era in disposizioni favorevoli; al tocco doveva trovarsi alla Borsa. Il tempo è denaro, rispondeva egli, con una infinità di altri proverbi nei quali esponeva la sua rigida filosofia della vita. Nè le carezze, nè le adulazioni servivano ad altro che ad offrire al silenzioso osservatore Roland il soggetto di due graziosi quadri di genere, due stagioni. Il padre rappresentava l'Inverno dalla parte meno soleggiata dell'anno, vestito di nero. La figlia somigliava alla ridente e deliziosa primavera, coi leggieri vestimenti color lilla. La Primavera dal soffio di viole serrò fra le braccia il rigido inverno perchè fondesse. Ma era inutile, non volle fondere a dispetto dei due occhi neri che con una occhiata furbesca chiamarono in aiuto Roland, dicendo:

— Vedete un po' come il babbo è cattivo questa mane.

E Roland rispose:

— Quando Herr Krafft ha detto no una volta, è finito E poi io stesso non ho gran tempo; aspetto l'Amazzone a mezzodì.

— Ancora l'Amazzone! Chi può esser mai? Evidentemente una persona d'importanza, poichè all'intenderne il nome, la Primavera parve mortificata, e sulle labbra dell'Inverno spuntò un mezzo sorriso, e prese parte alla conversazione col domandare:

— Ho io detto: no? Non me ne rammento. E per provare che non sono un tiranno resterò qui seduto sino alle dodici meno pochi minuti, che mi basteranno, affrettandomi, per arrivare a tempo alla Borsa.

— Andremo in compagnia, interruppe Armegarda. Vi guiderò io stessa colà. Ho ordinato l'americana coi polledri per mezzogiorno. Giacomo è puntuale ed i polledri corron ratti.

Quindi lo prese, senza incontrare resistenza, pel braccio, la cortina fu aperta ed apparve il padrone della torre con tutti i suoi secreti. Diamo un'occhiata all'intorno; questo breve ritardo non rincrescerà alla bella lettrice, se pon mente a quanto avrebbe dato quella di Brema per trovarsi al suo posto.

La torre di considerevole altezza e larghezza non contiene al piano terreno che lo studio, stanza immensa coi muri coperti d'innumerevoli schizzi e disegni. Il libro dei viaggi di Roland è là aperto, e vi si veggono degli abbozzi umoristici, dei mendicanti della Puerta del Sol in Madrid, dei cacciatori de'Pirenei, delle contadine albanesi, dei lazzaroni di Chiaja, dei banditi siciliani, dei monelli parigini, dei marinai olandesi, dei pastori scozzesi, dei pescatori del Capo Nord: galleria etnografica in cui nesuna famiglia umana è dimenticata. In un canto, sotto le larghe foglie d'un albero a gomma e di fioriti oleandri stanno una poltrona e dei seggioloni cullanti, all'americana; in faccia sopra un leggìo ci sono dei grandi portafogli pieni di fotografie e di incisioni. Il piano superiore è diviso in salotto e camera da letto, una scala a chiocciola conduce di là al piano superiore. Lassù l'estate con tappeti, cortine, piante e fiori vien costrutto un padiglione che gli allievi chiamano il giardino pensile di Semiramide, e Roland l'osservatorio; benchè all'infuori dell'Orsa Maggiore, egli non possegga alcuna conoscenza nel firmamento. Ma quell'aerea posizione, oltre alla vista libera del cielo, l'ha pure verso la città, ed a grandi distanze al settentrione e sopra le pianure tagliate da strade e da ferrovie, dove le bianche case s'inalzano coma vele in mare ed i campanili come alberi di vascello. Sul limite dell'orizzonte lontano emerge la catena dei monti in semicircolo quasi regolare, colle cime coperte di neve, mentre le messi ed i campi verdeggiano colle prime foglie e lo zeffiro d'aprile scuote l'argentea brina dai salici.

L'allieva si è di nuovo seduta al cavalletto, mentre sulla sedia di tortura, dinanzi a lei sta

gramma indicato in calce, e sarà sostenuto in concorrenza di quei commessi telegrafici che preferissero rinunziare alla loro posizione, per far parte del personale di carriera:

Lingua italiana,
Lingua francese,
Geografia,
Aritmetica,
Fisica ed elementi di chimica,
Calligrafia,
Disegno lineare.

L'esame sarà diviso in quattro sedute, una per giorno, cioè: 1ª seduta, lingua italiana e lingua francese; 2ª seduta, geografia ed aritmetica; 3ª seduta, fisica ed elementi di chimica; 4ª seduta, calligrafia e disegno lineare, pel quale gli aspiranti dovranno presentarsi muniti dell'occorrente.

Ciascuna seduta non durerà più di 9 ore

I temi saranno identici per tutti gli aspiranti, e saranno spediti dalla Direzione generale al direttore compartimentale presidente la Commissione di sorveglianza, sotto piego suggellato, da aprirsi soltanto in presenza dei candidati, nella seduta in cui dovrà farsene lo svolgimento.

I lavori saranno poi sottomessi al giudizio di una Commissione nominata presso la Direzione generale, la quale deciderà del merito assoluto e comparativo.

L'idoneità dovrà essere riportata in ciascuna materia.

La conoscenza di una o più lingue estere, oltre la francese, sarà titolo di preferenza a parità di condizioni.

Essa sarà dimostrata dal candidato nella 1ª seduta.

Coloro che avranno fatto miglior prova fra gli idonei saranno ammessi al corso, fino al numero di 30 posti.

Il corso durerà sei mesi, dei quali i primi tre per la parte teorica ed i secondi per quella teorico-pratica. In ciascuno di tali periodi si faranno non meno di sessanta lezioni, e nel secondo avrà luogo una conferenza settimanale sulle materie studiate nel primo.

Inoltre sin dal 1° giorno sarà stabilito un turno di esercizio nel maneggio degli apparati tanto *Morse* che *Hughes*.

Compiuto il corso d'istruzione, avrà luogo un esame orale, ed uno in iscritto, sulle materie insegnate durante il medesimo, e verserà su temi spediti dalla direzione generale.

Non saranno ammessi all'esame in iscritto coloro che non saranno risultati idonei nell'esame orale.

I concorrenti verranno pure assoggettati ad uno esperimento di trasmissione e ricevimento per telegrafo, di montatura e governo della pila, e dovranno mostrarsi capaci di tracciare e spiegare i circuiti Morse ed Ughes

Una Commissione nominata presso la direzione generale esaminerà i lavori dei concorrenti, e, tenuto conto anche dell'esito dell'esperimento di cui sopra, giudicherà del merito assoluto e comparativo dei concorrenti.

Tutti coloro che risulteranno idonei conseguiranno i posti di alunni, e saranno classificati secondo i punti di merito riportati nel concorso, avendosi riguardo, a parità di condizioni, in questa classificazione, alla conoscenza di altre lingue estere, oltre la francese; presteranno servizio di ufficiali, ove verranno destinati, ed a misura che, provvedutosi al collocamento degli alunni attuali saranno disponibili posti di ufficiali di quarta classe (stipendio L. 1,500 annuali) li conseguiranno progressivamente, secondo la classificazione ottenuta e i punti di merito che si saranno acquistati durante il loro servizio gratuito.

Non sarà però conferita la nomina di alunno ai concorrenti, che, essendo passato il loro turno di leva, non avranno presentato il certificato di svincolo dall'obbligo del servizio militare, come pure non sarà conferita la nomina di ufficiale telegrafico agli altri senza la presentazione di simile attestato.

L'amministrazione non accorderà assegnamento, indennità o sussidio di sorta, nè durante il corso, nè durante l'alunnato, nè pel trasferimento alle località ove avverrà l'esame di ammissione, ed ove si farà il corso, nè pel trasferimento agli uffici dove gli alunni saranno destinati.

Programma per l'esame di ammissione al corso teorico-pratico di telegrafia elettrica.

Lingua italiana e francese. — Componimento in ambedue le lingue, con buona ortografia e grammatica, consistente nello svolgimento del tema che sarà dettato.

Geografia. — Divisione politica delle cinque parti del mondo — Confini e città principali di ogni Stato — Stati da attraversarsi per andare da un punto di uno ad uno di un altro Stato non finitimo.

Aritmetica. — Operazioni elementari sui numeri interi e decimali e sulle frazioni ordinarie — Sistema metrico decimale — Formazione dei quadrati e dei cubi ed estrazione delle relative radici — Proporzioni e regola del tre — Equazioni algebriche di 1° grado.

Fisica. — Proprietà generali dei corpi — Forze e loro equilibrio — Pendolo — Equilibrio dei liquidi — Misura delle densità — Areometro — Pressione atmosferica — Barometro.

Temperatura — Costruzione e uso dei termometri — Vapori d'acqua, pioggia, neve, nebbia, rugiada — Igrometro.

Proprietà delle calamite — Azioni reciproche tra di esse — Fenomeni magnetici d'induzione — Metodi di magnetizzazione — Intensità relativa del magnetismo nelle calamite.

Direzione dell'ago magnetico — Declinazione — Inclinazione — Bussole.

Elettrizzamento dei corpi per istrofinio — Fenomeni principali — Leggi relative — Capacità e tensione elettrica nei corpi conduttori — Elettroscopii — Elettrometri.

Induzione elettro-statica — Elettroforo — Macchine elettriche.

Condensazione elettrica per reciproca influenza — Condensatori — Elettrometro condensatore.

Bottiglia di Leyda — Batterie — Uso di questi stromenti.

Effetti fisiologici, chimici, fisici e meccanici dell'elettricità statica.

Elettricità atmosferica — Parafulmini.

Scoperte del Galvani e del Volta — Pila del Volta — Costruzione delle altre pile più usate — Effetti fisici, fisiologici e chimici delle correnti elettriche — Applicazioni.

Elettricità sviluppata dalle chimiche azioni — Sue leggi — Teoria chimica della pila.

Scoperta di Oersted — Galvanometro.

Scoperta di Arago — Magnetizzazione elettro-magnetica — Calamite temporarie.

Azioni reciproche delle correnti coi magneti — delle correnti fra di loro — Teoria d'Ampère.

Vari modi di ottenere le correnti d'induzione — Loro leggi — Magnetismo di rotazione di Arago — Macchine magneto-elettriche — elettro-magnetiche — Loro effetti.

Correnti termo-elettriche — Pile termo-elettriche — Loro uso.

Azione del magnetismo su tutti i corpi — Corpi diamagnetici e paramagnetici — Leggi relative.

Elettricità propria degli animali — Pesci elettrici.

Chimica. — Affinità — Cause che la modificano.

Classificazione e nomenclatura chimica de' corpi.

Leggi delle proporzioni definite — delle multiple — Equivalenti chimici — Cenno sulle formule chimiche — Acidi — Basi — Sali.

Ossigeno — Combustione — Azoto — Aria atmosferica — Idrogeno — Acqua — Carbonio — Acido carbonico — Idrogeno carbonato — Gaz illuminante — Acido azotico — Ammoniaca — Zolfo — Acido solforoso — Acido solforico — Idrogeno solforato — Fosforo — Acido fosforico.

Cloro — Acido cloridrico — Sali in generale — Potassa — Soda — Solfato di soda — Sal marino.

Ferro — Zinco — Stagno — Rame — Piombo — Mercurio — Loro ossidi — Caratteri dei loro sali — Solfato di rame.

Argento — Oro — Platino.

Leghe — Loro qualità principali — Leghe fusibili.

Firenze, li 22 settembre 1870.

Il Direttore generale
E. D'AMICO.

MINISTERO DELLA MARINA
Notificazione.

È aperto un esame di concorso per n. 10 posti di medico di corvetta di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo con paga annua di lire 1800.

Tale esame di concorso avrà principio presso il Ministero nanti apposita Commissione il giorno 1° novembre p. v.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Di possedere i titoli accademici medico-chirurgici.

2° Di essere cittadini italiani.

3° Di non oltrepassare il 30° anno di età al 1° novembre p. v.

4° Di essere celibi, o se ammogliati di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dall'articolo 58 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1865, n. 1605.

5° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima dell'ammissione all'esame.

A parità di meriti sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero prestato servizio nella R marina o che avessero combattuto per l'indipendenza nazionale.

La nomina dei dieci candidati che avranno ottenuto il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva se non dopo l'esperimento di una navigazione della durata almeno di sei mesi.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia.

2° Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri.

b) Le infiammazioni.

c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidi emostatici.

d) Gli esantemi.

e) Le fratture e le lussazioni.

f) Le ferite e le ernie.

g) Le malattie veneree.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande corredate dei documenti sovraccennati non più tardi del giorno 21 ottobre p. v. al Ministero della marina (Direzione generale del personale e servizio militare, direzione 2ª)

Ai candidati che avranno subito gli esami con successo verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Firenze, 18 settembre 1870

Il Ministro ACTON.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Prima pubblicazione.*)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO DI CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolid. 5 0/0	18969	Padula Michele di Nicola, domiciliato in Napoli . . L.	40	Napoli
	37483	Nicastro Michele fu Gaetano . . . . »	85	»
	153333	Comune di Sant'Agata dei Goti, rappresentato dal sindaco *pro tempore* . . . . »	610	»
	154842	Detto . . . . »	600	»
	7484	Cacace Errico e Temistocle fu Melchiorre, per la proprietà e per l'usufrutto ad Albano Giovanna fu Nicodemo (certificato di proprietà) . . . . . . »	85	»
	109372	Creten Giuseppe fu Claudio Giuseppe . . . . . »	145	»
	86216	Paldo Domenico fu Nicola . . . . »	20	»
	82027	Troia Eugenia e Vincenzo fu Luigi, minori, sotto l'amministrazione di Maria Antonia Gigli, loro madre e tutrice, domiciliata in Napoli . . . . »	5	»
	108163	Presidente della deputazione provinciale di Principato Citeriore (certificato di proprietà) . . . . . » Annotata d'usufrutto a Frabbucatore Maria Nicola fu Vincenzo vedova di Vincenzo Ciottariello.	150	»
	16045	Legato Agnelli, in Lonate Pozzuolo, amministrato da Giacomo Agnelli fu Paolo, di Milano . . . . . »	250	Milano
	56494	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Sardone Riviera, provincia di Brescia . . . . »	65	»
	101901	Segagni Angelo del vivente Carlo, domiciliato in Pavia »	50	Torino
	135403	Detto . . . . » Ambedue sottoposte ad ipoteca.	75	»
	109028	Deluigi Giuseppe fu Giovanni Antonio, domiciliato in Dorgali (Sardegna) . . . . » Sottoposta ad ipoteca.	60	»
	54798	Nieddu Giovanni Maria del vivente Pietro Michele, domiciliato in Onifai (Nuoro) . . . . » Annotata d'ipoteca.	5	»
	1251	Levi Roberto del fu Samuel, domiciliato in Alessandria d'Egitto (certificato di proprietà e di usufrutto) » Annotata d'usufrutto a Poiretti Marianna del fu Deodato, nubile, domiciliata in Firenze	75	Firenze
	3082	Di Lorenzo Francesco di Domenico . . . . . . D.	6	Cons. Nap.
	9816	Vitali Giuseppe del vivente Bartolommeo, domiciliato in Firenze . . . . »	1000	Firenze
	9817	Detto . . . . »	1000	»
	9818	Detto . . . . »	1000	»
	9819	Detto . . . . »	1000	»
	45796	Aronica Ferdinando di Giuseppe, domiliato in Palma Montechiaro . . . . » Annotata d'ipoteca a suo favore.	275	» Palermo

Firenze, addì 3 ottobre 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la Direzione del Debito pubblico di Napoli, n. 149801, per lire 20, a favore di Rossi Antimo fu Gabriele minore sotto l'amministrazione della madre Rosa Irzo, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Russo Antimo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica

Firenze, addì 15 settembre 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica di una rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la Direzione del Debito pubblico di Napoli, di lire 780, n. 24543, e dell'assegno provvisorio di lire 2, n. 6440, ambedue a favore di Morra Filippo, Francesco e Luigi fu Giuseppe per la proprietà e per l'usufrutto ad Acqui Astenga Teresa fu Pietro, allegandosi l'identità delle persone dei titolari con quella di Morro Filippo, Francesco, Luigi, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 26 settembre 1870.

Il Direttore Generale
G. GARBARRI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Ieri sera aveva luogo al teatro Pagliano l'annunziato spettacolo di gala.

S. M coi Reali Principi e la Principessa Margherita, coi membri della Deputazione romana, i Ministri segretari di Stato, e seguita dalla Real Casa militare recavasi al teatro verso le ore 8 1/2. La vastissima sala era gremita di spettatori. La Deputazione romana, che la prima prese posto nei palchi ai lati della loggia Reale, fu salutata con unanimi applausi: allorchè apparve nel Real palco S. M. con S. A. R. la Principessa Margherita e i Reali Principi, tutti gli spettatori sorgendo in piedi salutarono l'augusto Sovrano con replicate salve d'applausi ed evviva fragorosi al Re, alla Principessa, alla Reale famiglia, all'Italia.

E replicatamente S. M. sorse a ringraziare il pubblico per tanto viva e spontanea ovazione.

S. M. colla R. Corte si trattenne in teatro fino al finir del ballo.

— Il *Libero Cittadino* annunzia che il Comitato instituito dalla benemerita associazione della Misericordia in Siena per raccogliere oblazioni a favore dei danneggiati dalla catastrofe della Società operaia ha approvato il resoconto delle somme raccolte in lire 22088, al netto di lire 73 75 di spese, e compresi i frutti sul deposito a conto corrente presso la Banca popolare. Dopo di aver deliberato che il libretto di credito sulla Banca suddetta venisse consegnato al cassiere della Società operaia si dichiarò sciolto.

— La *Gazzetta Ufficiale di Roma* annunzia la morte di S Em il cardinale, dell'Ordine de' vescovi, Mario Mattei, decano del Sacro Collegio, avvenuta in quella città il giorno 7 del corrente. Mario Mattei, nato a Pergola, nelle provincie romane, il 9 settembre 1792, fu nominato cardinale il 2 luglio 1832, e vescovo di Ostia e di Velletri il 17 dicembre 1860. Il defunto porporato era primo decano del Sacro Collegio, arciprete della basilica vaticana, prefetto della Congregazione per la conservazione della chiesa di S. Pietro e prodatario di Sua Santità.

— Dal *Giornale delle arti e delle industrie* togliamo i seguenti ragguagli intorno ad una nuova macchina pel travasamento e il riscaldamento dei vini:

Il signor Duroni, fabbricante di strumenti fisici e chimici in Torino, ha costrutto, con quella precisione e maestria che tutti gli riconoscono, la macchina inventata dal cav ing Barberis di Mondovì per travasare, riscaldare e raffreddare il vino nelle botti senza esporlo al contatto dell'aria o dei metalli.

Questa macchina è composta di un tubo in gomma elastica, ricoperto di tela. Il tubo è fissato nell'interno di un cilindro tronco di ghisa, vuoto ed avente due fori da cui escono i due capi del tubo.

Uno dei capi del tubo adattasi alla botte piena, l'altro a quella a cui si vuole travasare il vino.

Nell'interno del cilindro gira un disco di legno per mezzo d'una manovella, alla cui estremità vi sono due ruotelle in legno poste in faccia l'una dell'altra, le quali facendo pressione chiudono in quel punto ermeticamente il tubo. Ora, se si fa girare il disco in legno, il punto di chiusura del tubo avanza spingendo il liquido e lasciando dietro il vuoto che aspira una nuova quantità di vino, e viene respinto a sua volta dall'altra ruotella prima che questa sia giunta fra i due fori da dove passa il tubo, e così non permette al liquido di ritornare indietro.

L'altezza a cui con quella semplicissima macchinetta puossi elevare il vino tocca oltre i 50 metri.

Per riscaldare il vino s'introduce nella botte parecchi metri di tubo; uno dei capi è posto in una pentola o caldaia piena d'acqua, che è riscaldata da un focolare, l'altro che sorte dalla botte va a riversare l'acqua nella caldaia, in guisa che girando la manovella si stabilisce una corrente di acqua calda, che passa pel tubo, e ritorna nella caldaia a riscaldarsi di nuovo.

Con un apposito termometro si regola la durata e l'intensità dell'operazione. — Questo si può chiamare *bagno-maria interno*.

— Il *Giornale di Sicilia* dà il prospetto del movimento di personale arrivato e partito dal porto di Palermo durante lo scorso mese di settembre secondo i dati statistici raccolti per cura della Capitaneria di porto:

Arrivati.

Individui degli equipaggi . . . . . N. 10413
» passeggieri . . . . » 6073
N. 16486

Partiti.

Individui degli equipaggi . . . . . N. 10156
» passeggieri . . . . » 8799
N. 18955

Dimodochè il movimento totale delle persone arrivate e partite dal porto nello scorso mese ascese al numero di 35,441.

— Sommario delle materie contenute nel fascicolo X della Nuova Antologia (ottobre 1870):

I disastri della Francia. — (Giuseppe Ferrari).

Il materialismo e la scienza moderna — Parte prima — Il materialismo antico e il moderno — Mau-

---

vittima e modello, il più calunniato dei genitori: cui, malgrado il caldo già vivo, toccava portare una pelliccia, senza la quale la stravagante artista era d'avviso che il ritratto riescirebbe troppo magro ed insignificante. Il lavoro era abbastanza progredito, ed essa vi lavorava con zelo, sotto gli occhi del maestro appoggiato alla sua sedia. Ad un tratto egli la fermò colla mano e con un: Alto! — Armegarda gli chiese se avesse commesso uno sbaglio, cui egli rispose:

— Soltanto l'antico; la vostra mano è più pronta dell'occhio.

— In che modo debbo intenderlo?

— Vi ricordate di quello che Lessing disse, che un Raffaello è possibile senza mani? Egli ha ragione sempre e poi sempre. Ma anche io ho ragione quando aggiungo: Un Raffaello senza occhi è impossibile. Vedere è la prima cosa, disegnare o dipingere viene poi.

— Sbaglio forse la somiglianza?

— Il ritratto cesserà d'essere fedele se non seguite più completamente l'esattezza del modello. Voi affettate uno stile al pari di un dotto professore, dando alla tela un carattere conforme alle vostre idee. È un primo tentativo d'idealismo, col quale la verità, l'individualità, la rassomiglianza spariscono. La testa di vostro padre è perduta.

— Perduta la mia testa? Grazie davvero: esclamò ridendo il modello.

— Voi conoscete, proseguì il maestro, due teste che hanno occupato la Germania per molti anni, Schiller e Goethe. Il primo è stato sacrificato al carattere ed allo stile a tal punto che terminò col trovarsi un naso aguzzato, come un coltello ed affatto impossibile. I ricci di Goethe sono stati tanto tormentati dai parrucchieri accademici, la sua fronte, le sue tempia, le sue guancie furono tanto rovinate che il suo bell'aspetto pieno d'intelligenza e di vita minaccia di smarrirsi in un mito. Diffidatevi dello stile, signorina Krafft; non adulate vostro padre; non ne ha bisogno. Ogni adulazione sia parlata, scritta, stampata, dipinta od intagliata è un atto di violenza contro il soggetto e contro la natura, è un attentato per farlo più bello di quello che la natura l'ha fatto.

Herr Krafft dichiarò come protesta di non sentirsi affatto ferito dall'attacco di sua figlia sulla natura e la verità, giacchè vi sarebbe poca differenza se il suo ritratto avesse un paio di rughe di meno. Ma il maestro rimase inflessibile, di propria mano egli segnò qua e là delle linee che sembravano ristampate dalla faccia dell'originale, e che come per magia le infondevano la vita. E prendendo dalla mano dell'allieva il pennello, aggiunse:

— Non sapete che pochi giorni or sono il conte Wallemberg ha fatto la medesima osservazione?

Armegarda arrossendo domandò:

— Ha egli veduto il mio disegno?

— Sarebbe inutile di nascondere qualche cosa ad un diplomatico. Egli viene qui e se ne va famigliarmente; dunque venne, vide e disse...

— Che disse, in grazia?

— Se la signorina Krafft ha bisogno d'un altro modello, vi prego di raccomandarmi a lei. Ella è generosa a fare dei prestiti del suo capitale di bellezza.

— Davvero?

— Ed aggiunse sorridendo: Vorrei che suo padre lo fosse altrettanto.

— Fossi pazzo — rispose il padre ridendo.

Armegarda colle guancie ancora più colorate, sia di stizza, sia di piacere, ripreso il pennello, continuò il lavoro, dicendo:

— Preferirei che non avesse veduto quello schizzo fatto giù alla buona.

— Tosto o tardi l'avrebbe veduto a casa vostra — rispose Roland.

— Perchè, domandò il padre, temi tanto questo conoscitore e non gli altri?

E siccome non ricevè risposta, la fece egli stesso continuando seriamente:

— Perchè il conte Wallemberg ti faceva la corte tempo fa, e forse anche adesso, e tu non vuoi lasciargli scoprire alcuna debolezza vera o supposta. La principessa Turandot si compiace a comparire innanzi ai suoi ammiratori come la personificazione della donna perfetta; e lascia poi al padre (come, diavolo, si chiama quell'imperatore della China?) la cura di liberarla dai noiosi.

— Papà! — rispose Armegarda alzandosi — Wallemberg non mi ha mai fatto la corte.

— Nega pure finchè ti piace, la discrezione sta benone al suo posto. Qui però in presenza del nostro amico è inutile fare dei misteri.

— Caro babbo, vi prego ....

— Non tanti caro babbo e quello che segue. Io sono un uomo alla buona e sincero; tu sei la mia cara figlia troppo contentata. Io non ho affatto bisogno di un conte per genero, se tu non lo vuoi per marito. Sei libera di scegliere; solamente quando avrai scelto domando la tua confidenza (e qui gettò un'occhiata espressiva dalla parte di Roland che si tirò in disparte un po' imbarazzato). Credo di averne il diritto.

— Caro, ottimo babbo, non mi fate piangere.

— Non mi piace a tediare alcuno; ma sembra che tu mi prenda per cieco. Credi tu perchè i miei pensieri sono rivolti al luogo dove si aggiudicano all'asta le ferrovie, la rendita monta e discende, i prestiti nascono e muoiono, che non me ne resti per l'unica mia figlia?

Il padre Krafft scendendo dall'elevato suo seggio, l'attirò a sè teneramente e continuò a dirle all'orecchio:

— Mia Armegarda avrai fra pochi giorni il vigesimo secondo anniversario da ce[illegible] [illegible]orare. Io ho passato i cinquant'otto. I numeri sono eloquenti.

La giovane nascondendo la faccia nella pelliccia paterna, non poteva trattenere le lagrime; ciocchè scorgendo Roland stava per ritirarsi, ma un gesto di Krafft lo ritenne, dicendo:

— Restate, Roland, non siete di troppo qui. Come nostro sincero amico voi non v'interponete tra padre e figlia per separare, ma piuttosto per congiungere. E poi lasciando da parte la professione, siete un uomo fino e d'esperienza. Non è vero Armegarda? (Nessuna risposta) Ebbene mi aiuterete ad istruire la vostra allieva e mia figlia in altri studi più gravi che quelli del cavalletto.

Roland rimase silenzioso ma strinse con calore la mano che gli era offerta. Sembrava che i due uomini senza parlare si fossero intesi. Almeno Krafft riprese il suo buon umore, anzi divenne più loquace ed allegro di prima, e gettando la pelliccia continuò:

— Tu e la pellicia mi avete riscaldato all'eccesso. Via! Non ci sarà più seduta quest'oggi. In ricompensa d'avermi tenuto inchiodato per due ore come un soldato della guardia, duro ed obbediente, almeno lasciatemi vedere in quale stato sono ridotto.

Armegarda lo condusse al cavalletto, su cui Roland collocò il quadro nella luce conveniente. Dopo vari minuti, misti di scosse di testa e d'interiezioni, diede il suo giudizio così:

— Come dice quella contessa pazza nella commedia italiana, l'*Orsini* od *Orsina* che sia? « Sono soddisfatta di non esser peggio. »

— Ciò vuol dire che siete soddisfatto.

— Un uomo che ha così poco tempo per lo specchio trova difficile il rico[illegible]oscere la propria faccia incontr[illegible] [illegible]ta in olio od in gesso ..... S[illegible]olamente mi sembra che la ruga tra gli occhi sia alquanto profonda.

— La colpa è del sig. Roland, — interruppe Armegarda contenta di mortificare l'artista.

— Ma, no, rispose questi. Essa viene dalla Borsa, è la ruga degli affari.

— E quella linea forte all'angolo della bocca viene essa pure dalla Borsa? Bene, bene, mi trattano nello studio come a casa mia. Mi fanno comparire come una specie di spauracchio per spaventare i ragazzi e cacciar via gli uccelli. Potete avere ragione, ma è un fatto che il vostro collega, il pittore di S. M. che mi fece il ritratto per la sala della direzione della ferrovia centrale, apprezzava meglio la mia bellezza. Nel suo dipinto il mio fronte è liscio come una carta, la bocca sorride come il miele, pari a quella d'un diplomatico, il conte Wallemberg, per esempio. Non importa. Sono dell'avviso di Armegarda che non bisogna lasciarlo vedere ad alcun straniero prima che sia finito; or mettiamo via l'uomo vestito di nero.

— Prima che venga l'Amazzone, non è vero, caro babbo?

— Che ha a fare l'Amazzone con noi?

— Dico che non può essere lontana, giacchè intendo la voce delle persone del suo seguito.

Ed era infatti così; s'intendevano le voci dal cortile ed al tempo stesso Herr Stark rallegrandosi internamente, picchiò all'uscio domandando:

— Maestro, l'Amazzone è qui. Debbo far passare anche quelli che sono con lei?

E intanto annunciò il direttore dell'orchestra, Ritter Bäumchen, il dottor Hirsch, ed altri meno noti mosconi di studio.

— Siamo occupati; ammettete solo la signora.

(*Continua*)

rizio Schiff. — G. M. Bertini. — Scritti di A. Herzen. — (Luigi Ferri)

Franco Sacchetti. — Ritratto letterario. — (Raffaello Fornaciari).

Stella — Racconto. — (La fine al prossimo numero). — (Cesare Donati).

L'insegnamento artistico al Congresso di Parma. — (Francesco Dall'Ongaro).

Epoche preistoriche in Italia. — L'epoca del bronzo nelle terremare dell'Emilia. — (Luigi Pigorini).

Storia diplomatica della questione romana. — Parte prima. — Dal 1848 al 1861. — (Celestino Bianchi).

Francia e Russia. — Ode. — (Giacomo Zanella).

Notizie letterarie.

Rassegna politica.

Bollettino bibliografico.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA.
Manifesto.

Sua Eccellenza il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con data del 20 settembre 1870 emetteva il decreto che sotto si trascrive:

Veduto il decreto Sovrano del 23 dicembre 1856, col quale venne fatta concessione ai signori Visconte Lodovico De-Grassin di Parigi e march. Paolo Rescalli di Milano di coltivare la miniera di lignite detta Sariano, in comune di Gropparello, circondario di Fiorenzuola, provincia di Piacenza, e qualunque altra miniera di combustibile minerale solido che fosse per venir scoperta nel territorio racchiuso dall'Arda a levante, dalla strada Emilia a settentrione, dalla Nure a ponente, e da una linea a mezzogiorno che partendo da Borgo San Bernardino corra diritta alla sommità del Monte Obolo, indi continui sino a Morfasso e raggiunga l'Arda pel torrentello Lubiana;

Veduto il Sovrano decreto 21 giugno 1852 sulle miniere, e la successiva disposizione ministeriale dell'8 luglio stesso anno tuttora vigenti nelle provincie parmensi;

Veduto il decreto ministeriale 30 maggio 1862, col quale fu prefisso ai detti concessionari un termine di quaranta giorni per esibire i documenti comprovanti l'adempimento delle condizioni di cui agli articoli 3 e 5 dell'atto di concessione;

Ritenuto che siffatto termine e la proroga di quattro mesi accordatane colla ministeriale 5 aprile 1864, num. 10019[1485, sono scaduti senza che per parte dei summenzionati concessionari siasi adempiuto agli obblighi loro imposti dal decreto di concessione 23 dicembre 1856, e che in virtù dell'art. 8 del decreto stesso tale inadempimento importa che la concessione si possa avere come non fatta;

Veduto l'art. 19 del Sovrano decreto 21 giugno 1852, sulle miniere, sopraccennato;

Sentito il parere del Consiglio delle miniere,

Decreta:

La concessione della miniera di Sariano e di qualunque altra miniera di combustibile minerale solido esistente nell'area stabilita dal Sovrano decreto 23 dicembre 1856 è revocata.

Piacenza, 28 settembre 1870.

Il Prefetto: BINDA.

PREMIO RIBERI
Programma

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore delle memorie redatte da uffiziali del corpo sanitario militare sul tema seguente *Della vaccinazione e rivaccinazione.*

Sull'autorità degli uomini più competenti, non che in base a fatti numerosi accuratamente e senza prevenzione investigati, li concorrenti con una ragionata analisi critica delle contrarie opinioni attualmente dominanti, dovranno principalmente dimostrare se, allo stato attuale della scienza e dei risultati sperimentali, convenga, o non, abbandonare il metodo di vaccinazione più generalmente ora in uso, per abbracciare esclusivamente quello della vaccinazione animale.

Condizioni del concorso.

1° Nessuna memoria, per quanto meritevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

2° Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed i caratteri [illegible] leggibili.

4° Non potranno concorrere fuorchè i medici militari del nostro esercito e marina, tanto in attività di servizio quanto in aspettativa od in ritiro: ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e della Commissione aggiudicatrice.

5° Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

6° È vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; ove ciò succedesse, questi perderebbe ogni diritto al conseguimento del premio.

7° Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole: le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

8° L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Consiglio è il 30 novembre 1871: quelle che pervenissero in tempo posteriore saranno considerate come non esistenti.

9° La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso apartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche corretta e modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente
del Consiglio superiore militare di sanità
COMISSETTI.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: GOVONE.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA
Avviso di concorso.

Il Consiglio provinciale di Mantova con deliberazione 6 andante settembre ha elevato alla somma di lire 4000 l'annuo onorario fisso inerente al posto di Preside nell'Istituto industriale e professionale con Scuola agraria in questa città, oltre ad un assegno particolare per le spese di cancelleria, e volle aperto il concorso pel conferimento di tale carica.

Le attribuzioni ed i doveri inerenti alla carica stessa sono in generale contemplati dal titolo IV « Della istruzione tecnica » nella legge 13 novembre 1859 pel riordinamento della istruzione pubblica, il quale titolo venne esteso ed applicato alle provincie venete e di Mantova colla legge 31 maggio 1868, n. 4415. Sono pure contemplate dal regolamento approvato col R. decreto 18 ottobre 1865, n. 1712, ed esteso alle ora dette provincie coll'altro decreto Reale 20 febbraio 1867, n. 1874, ferma già l'osservanza di ogni altra superiore disposizione.

Il concorso rimarrà aperto a tutto il mese di ottobre prossimo, e la nomina del Preside sarà fatta dal Consiglio provinciale nel modo che stabilì colla sua deliberazione 9 dicembre 1867.

Nella scelta del Preside sarà tenuto calcolo dei titoli prodotti dai concorrenti, come:

a) Diploma di laurea in una o più materie;

b) Patenti di abilitazione ad insegnamenti pubblici;

c) Attestati onorevoli sull'esercizio pratico nei detti insegnamenti;

d) Decreti di nomina a professore ed alla Direzione di istituti tecnici o di altre scuole pubbliche;

e) Diplomi accademici ottenuti, ed opere pubblicate nelle materie letterarie o scientifiche.

Le domande dovranno essere presentate entro l'ottobre prossimo al protocollo di questa Deputazione provinciale, osservando in esse le prescrizioni sul bollo, e sarà poi libero ai concorrenti di esaminare nella segreteria della Deputazione stessa lo statuto organico dell'istituto in data 14 novembre 1868.

Mantova, 24 settembre 1870.

Il Prefetto Preside
G. BENEMETTI.

DIARIO

Una corrispondenza parigina del *Constitutionnel* descrive le condizioni della città assediata all'epoca del 26 passato settembre. Vi si era in attesa di gravi avvenimenti. Al combattimento di Châtillon erasi prodotto un panico nei reggimenti francesi di nuova formazione, ma in un successivo combattimento impegnatosi il 23 si erano potute riprendere posizioni già occupate dai Prussiani, e il contegno ed il coraggio spiegati dalla guardia mobile erano stati degni di elogio. Le guardie nazionali rappresentano nella capitale circa 400 mila uomini armati e disposti alla lotta. La sorveglianza delle fortificazioni è scrupolosissima; la fiducia generale. I patti proposti dal signor de Bismarck per la conchiusione di un armistizio avevano data occasione al fraternizzare di tutti i partiti. I Prussiani non avevano ancora tirato sulla città. Essi attendevano ad organizzare le loro batterie. Si desideravano ardentemente notizie dalla provincia. Si teneva per certo che il governo di Tours non tarderebbe ad allestire un esercito per muovere in soccorso della capitale. Ogni casa è provveduta del necessario per impedire che gli incendii si sviluppino. Si giudicava che Parigi non potesse venire sbloccato che in seguito alla cooperazione vigorosa dei dipartimenti, ma sull'imminenza di questa cooperazione non si esprimevano dubbii da chicchessia.

Fra i più recenti atti del governo delegato di Tours figura il decreto motivato per la dimissione del viceammiraglio Fourichon. Il signor Crémieux, guardasigilli e ministro della giustizia, ha assunte le attribuzioni di ministro della guerra per *interim.*

Un telegramma della *Neue Freie Presse*, in data di Lipsia 7 ottobre, reca che, insieme col ministro Delbrück, andranno al quartiere generale del re di Prussia, a Versailles, alcuni diplomatici, e probabilmente anche qualche principe della Germania meridionale per tenervi conferenze relative al futuro riordinamento della Confederazione germanica.

La *Kreuzzeitung* scrive che è già pronto il decreto relativo alle nuove elezioni per la Camera prussiana dei deputati. La convocazione del Reichstag prussiano è fissata pel mese di novembre. Lo stesso giornale soggiunge che il re di Prussia all 16 di ottobre partirà pei bagni di Omburgo.

Un telegramma prussiano annunzia che il generale Ollech, governatore di Coblenza, fu nominato governatore di Strasburgo. Da relazione risulta che a Strasburgo furono distrutte 500 case, e che in quella città circa 10,000 persone sono affatto ignude e prive di tetto. Le perdite prussiane all'assedio di Strasburgo, secondo la relazione del generale Werder, sommano a 906 tra morti e feriti, compresi 43 officiali.

Il *Times* reca il telegramma seguente, colla data di Wilhelmshöhe 6 ottobre: « Parecchi giornali hanno pubblicato un documento firmato *Napoleone*, e sotto la data di Wilhelmshöhe, 26 settembre 1870. Questo documento è apocrifo, e vi sarò grato se lo smentirete. » Il dispaccio è sottoscritto *Pietri*, segretario privato dell'imperatore Napoleone.

La Skuptschina serba, radunata a Kragujewatz, nella tornata del 5 ottobre ha votato l'indirizzo alla reggenza; in esso viene espressa la soddisfazione della rappresentanza nazionale per l'operosità spiegata dal governo, e si dichiara la piena fiducia che si ha nella reggenza. Nella seduta del 7, il governo ha presentato i seguenti disegni di legge: sopra un regolamento della Skuptschina e del Senato; una legge elettorale; sulla responsabilità dei ministri; sulla fondazione di un collegio pedagogico e di un teatro nazionale.

I giornali di Vienna pubblicano un telegramma in data di Costantinopoli, 6 ottobre, in cui si annunzia che il generale Ignatieff era partito per Odessa. Soggiungono che a questo viaggio è affatto estranea la politica.

Pel prossimo viaggio dello sciah di Persia a Kerebelach si fanno a Teheran grandi preparativi. L'agitazione degli Afgani, al confine orientale, cagionano qualche preoccupazione al governo di Teheran; si dice che abbia chiesto la mediazione inglese. Il colonnello Goldsmith fu nominato commissario in Seistan per l'accomodamento della vertenza afgano-persiana relativamente ai confini.

Leggiamo nei giornali inglesi un telegramma da Jocohama, 6 settembre, secondo il quale le autorità giapponesi prendono provvedimenti per impedire un combattimento fra le corvette di Prussia e di Francia che si trovano in quei paraggi. Il governo del Giappone ha deliberato di muovere guerra ai Coreani.

Secondo un altro telegramma degli stessi giornali, colla data di Hong-Kong 15 settembre, corrono voci di nuovi assassinii commessi nella China per odio contro agli stranieri. Fra Tien-Tsin e Peckino passano truppe destinate a proteggere gli Europei.

La presentazione fatta ieri a S. M. del plebiscito di Roma e delle provincie romane fu salutato e festeggiato in ogni parte del Regno con grande entusiasmo.

I numerosissimi telegrammi pervenuti al Governo descrivono a gara le feste e le dimostrazioni di gioia delle popolazioni.

Il fausto avvenimento preannunziato da patriottici proclami delle autorità municipali, era salutato da salve d'artiglieria, dal suono di campane, e festeggiato coll'intervento di tutte le autorità, con parate, riviste delle truppe e della Guardia nazionale, fuochi artificiali, concerti, corse, trattenimenti popolari e luminarie: le città imbandierate e pubbliche dimostrazioni acclamando al Re, all'esercito, a Roma capitale d'Italia, all'unità nazionale.

Rappresentanze de' comuni e delle provincie, associazioni d'operai inviarono a Roma un fraterno saluto, ed espressero al Re ed ai consiglieri della Corona sensi di gratitudine, felicitando pel grande fatto S. M., il Governo, la Romana Deputazione.

Infine, associando alla festa un nobile pensiero di carità cittadina, da moltissime rappresentanze provinciali e comunali furono deliberate somme per atti di pubblica beneficenza.

Inviarono indirizzi di felicitazione a S. M. e di plauso al Governo pel fausto avvenimento della occupazione ed unione di Roma e delle provincie romane:

Il Corpo insegnante di Barcellona, di Patti, gli alunni delle scuole tecniche di Milazzo.

Molti cittadini di Fanano del Frignano, del comune di Paternò, e di Pietrangeli (Marche), di Portogruaro.

La Società operaia di Prato.

La Società nazionale di Pistoia.

Il Corpo insegnante della R. Scuola normale maschile e della Scuola tecnica di Messina.

La Società operaia di Mosto Santa Maria.

S. A. R. il Principe di Carignano parte questa sera alla volta di Torino.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte lascieranno Firenze domani alle ore 9 40 antim. per recarsi a Milano.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Massa Carrara, 9.

Il municipio per festeggiare il plebiscito romano deliberò di elargire lire 200 alle famiglie dei contingenti, e, facendo plauso alla deliberazione della provincia di Lecce, stanziò lire 500 per concorrere alla formazione della corona simbolica da offerirsi al Re.

Luneville, 8.

Il giorno 6 le truppe badesi rimasero vittoriose in un combattimento presso St-Remy, nel dipartimento dei Vosgi, contro 14,000 francesi fra truppe di linea e guardie mobili. I Francesi furono battuti e respinti sopra Rambervillers e St-Remy. Le perdite dei Badesi ascendono a 20 ufficiali e 410 soldati tra morti e feriti; le perdite dei Francesi ascendono al triplo; essi lasciarono 600 prigionieri.

Napoli, 9.

La presentazione del plebiscito romano fu festeggiata con opere di beneficenza. La città è imbandierata; stasera vi sarà una illuminazione. Le musiche percorrono le vie tra le acclamazioni del popolo.

Modena, 9.

Una folla festante percorre le vie. Le case sono illuminate. La banda della guardia nazionale coi suoi concerti chiude la fausta giornata. Si acclamò ripetutamente al Re in Campidoglio e a Roma capitale d'Italia.

Tours, 9.

Gambetta è giunto qui a mezzodì, e si recò direttamente alla prefettura per conferire coi membri del governo.

Berlino, 9.

Il Ministero avrebbe deciso di convocare un nuovo Parlamento prussiano per la metà di novembre. Le elezioni dei nuovi deputati avrebbero luogo alla fine di ottobre e ai primi di novembre.

Marsiglia, 8 (ritard.)

Garibaldi è partito stamane alle ore 9, accompagnato alla stazione dalle autorità in mezzo alle acclamazioni.

Una fregata americana ed una spagnuola sono ancorate nella rada.

La Guardia civica fu incorporata nella Guardia nazionale.

Tolosa, 8 (ritard.)

Gli artiglieri della Guardia mobile dell'Alta Garonna partirono per Belfort.

Tours, 9.

Garibaldi è arrivato questa mattina alle ore 7 1[2; discese al palazzo della prefettura, e alle ore 8 1[2 ricevette la visita di Crémieux, Glais-Bizoin, Laurier e di altri.

Gambetta è munito dei più ampi poteri.

Tours, 9 (sera).

Oggi alle ore 12 1[2 si riunì il Consiglio dei membri del governo, e durò fino alle ore due. Durante la seduta, una grande folla, riunita nella Corte della prefettura con bandiere francesi ed americane, acclamava Garibaldi e Gambetta. Questi, scese nella corte, pronunziò alcune parole che furono accolte con entusiasmo. Ricomparso quindi al balcone disse: « Un proclama che sarà affisso vi farà conoscere le istruzioni e gli ordini del governo di Parigi. Io sono venuto qui per lavorare; dobbiamo essere sobri di dimostrazioni; lavoriamo! non abbiamo un minuto di tempo da perdere. » (Grida calorose di viva la Repubblica).

Dopo questo discorso Gambetta ritornò coi membri del Consiglio.

Garibaldi ricevette la Guardia nazionale di Tours, alla quale indirizzò alcune parole.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PAGLIANO, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Gounod: *Faust.*

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Cimarosa: *Giannina e Bernardone.*

TEATRO NAZIONALE, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Ferrari: *Pipelet* — Ballo: *La vendetta di una silfide.*

TEATRO ROSSINI, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Ricci: *Il Birraio di Preston* — Ballo: *La lanterna del diavolo.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Drammatica Compagnia Meynadier rappresenta: *Le fils de Giboyer.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 9 ottobre 1870, ore 1 pom.

Forte abbassamento di barometro, di 10 millimetri in media nel nord e nel centro d'Italia; di 3 millimetri nel sud. Venti forti del terzo quadrante; mare agitato in qualche stazione del Mediterraneo; calmo o mosso in tutte le altre. Pioggia a Genova e San Remo.

La stagione seguiterà ad essere temporalesca e sono probabili delle burrasche nel Mediterraneo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 9 ottobre 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 746,0	mm 742,0	mm 720,0
Termometro centigrado	18,0	20,0	19,5
Umidità relativa	80,0	80,0	83,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	SO quasi for.	SO forte	SO quasi for.

Temperatura massima . . . . + 20,5
Temperatura minima . . . . + 14,0
Minima nella notte del 10 ottobre . . + 18,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 1,0

FEA ENRICO, *gerente*

CLIMATOLOGIA ITALICA — Mese di agosto 1870.

ITALIA	MEDIA	MINIMA ASSOLUTA Indicazione	Giorno e luogo	MASSIMA ASSOLUTA Indicazione	Giorno e luogo	Differenza delle estreme
Pressione atmosferica a 0° ed al mare.						
Settentrionale ...	m. 757.40	m. 49.70	il 27 a Brescia	m. 66.15	il 31 a Mantova	m. 16.45
Centrale	57.96	49.60	il 27 ad Ancona	64.73	il 31 a Reggio Emilia	15.13
Meridionale	58.41	52.13	il 27 a Catania	63.22	il 29 a Velletri	11.09
Temperatura in gradi centesimali.						
Settentrionale ...	20°. 41	9°. 0	il 28 a Padova	35°.	il 2 a Ferrara	26°. 3
Centrale	21. 77	7. 0	il 28 a Camerino	36. 7	il 2 a Bologna	29. 7
Meridionale	24. 61	13. 3	il 28 a Napoli S. R.	37. 6	il 1° a Girgenti	24. 3
Acqua caduta in millimetri.						
Settentrionale ...	m. 148. 1	m. 59. 5	a Mondovì	m. 284. 6	a Genova	m. 225. 1
Centrale	106. 4	10. 1	a Roma	201. 0	a Urbino	190. 9
Meridionale	21. 8	3. 7	a Palermo	41. 0	a Benevento	37. 3

TUTTA ITALIA	Temperatura		Pressione	
	media	22°. 26	media	m. 57. 92
	massima	37. 06	massima	66. 15
	minima	7. 00	minima	49. 60

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 10 *ottobre* 1870)

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSS. L	FINE PROSS. D	Nominale
Rendita italiana 5 0[0	1 luglio 1870	»	57 27	57 25	57 40	57 35	—	—	—
Detta 3 0[0	1 aprile 1870	»	34 50	34 40	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0[0	1 ottob. 1870	»	78 60	78 40	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	id.	»	75 70	75 60	— —	— —	—	—	—
Az. Regìa coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	677 —	675 —	680 —	679 —	—	—	—
Obb. 6 0[0 Regìa coint. Tab. 1868	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	460
Imprestito Ferriere 5 0[0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0[0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	1890 —	1875 —	— —	— —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2350
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	88 50	88 —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 luglio 1870	420	— —	— —	— —	— —	—	—	206
Obbl. 3 0[0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 3 0[0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0[0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	328 —	327 —	329 50	328 50	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	417
Obbl. 3 0[0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0[0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	442
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0[0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	58
3 0[0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	76 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 16	26 10
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 89	20 88
								Sconto Banca 5 0[0			

Prezzi fatti: 5 p. 0[0: 57 27 50 cont. - 57 40 fine corr. — Azioni SS. FF. Romane 88, 87 50.

Per il Sindaco: G. STZINGER.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CALABRIA ULTERIORE SECONDA

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sotto descritti, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5810, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire duecentomila ottocento sessanta (L. 200,860).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno quindici ottobre 1870.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale una somma uguale al decimo dello importo complessivo dei canoni per l'intiero quinquennio attribuiti ai comuni compresi nell'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza, presso la prefettura della provincia e presso le sottoprefetture di circondario della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 31 ottobre p. v., alle ore dodici merid., il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'articolo 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di aumento ammessibili a termini dell'articolo 60 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi il giorno alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario, e di mandamento della provincia nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Calabro*, gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Comuni compresi nello appalto.

Badolato	Tiriolo	Maierato
Guardavalle	Cirò	Pizzo
Isca	Crucoli	Sant'Onofrio
Santa Caterina del Jonio	Melissa	Brognaturo
Borgia	Cutro	Fabribria
Girifalco	Isola di Capo Rizzuto	Mongiana
San Floro	Mesuraca	Serra San Bruno
Argusto	Petronà	Simbario
Cardinale	Petilia Policastro	Spadola
Cenadi	Cotronei	Gerocarne
Chiaravalle Centrale	Rocca Bernarda	Pizzoni
Gagliato	San Mauro Marchesato	Sorianello
San Vito al Jonio	Santa Severina	Soriano
Torre	Scandale	Vazzano
Andali	Caccuri	Drapia
Belcastro	Casino	Parghelia
Cerva	Cerenzia Pallagorio	Ricadi
Cropani	Savelli	Spilinga
Marcedusa	Umbriatico	Tropea
Sersale	Verzino	Zambrone
Davoli	Belvedere di Spinello	Cortale
S. Andrea Apost. sul Jonio	Casabona	Jacurso
Satriano	Rocca di Neto	Feroleto Antico
Centrache	San Nicola dell'Alto	Feroleto Piano
Gasperina	Strongoli	Filadelfia
Montauro	Acquaro	Francavilla Angitola
Montepavone	Arena	Polia
Olivadi	Dasà	Cicala
Petrizzi	Dinami	Gimigliano
Soverato	Briatico	San Pietro Apostolo
Sellia	Cessaniti	Curinga
Simeri e Crichi	Zungri	Maida
Soveria	Filandari	San Pietro a Maida
Zagarese	Francica	Conflenti Soprano
Amaroni	Jonadi	Martirano
Palermiti	Mileto	Motta Santa Lucia
Squillace	Rombiolo	Falerna
Stalletti	San Calogero	Nocera Tirinese
Vallefiorita	San Costantino	San Mango d'Aquino
Albi	Piscopio	Gizzeria
Fossato	San Gregorio d'Ippona	Platania
Magisano	Stefanaconi	San Biase
Pentone	Capistrano	Carlopoli
Sorbo San Basile	Monterosso Calabro	Castagna
Taverna	San Nicola di Crissa	Decollatura
Amato	Vallelonga	Serrastretta
Caraffa di Catanzaro	Joppolo	Soveria Mannelli
Marcellinara	Limbadi	San Sostene di Davoli
Miglierina	Nicotera	
Settingiano	Filogaso	

Catanzaro, 17 settembre 1870.

Per l'Intendente di finanza
Il Primo Segretario: DE NIQUESA.

3214

BANCA TOSCANA DI ANTICIPAZIONE E DI SCONTO

Via del Beccuto, n. 3, in Firenze

L'assemblea generale straordinaria (art. 23 dello statuto) degli azionisti è convocata pel giorno 23 ottobre corrente, alle ore 10 ant., alla sala Ciacchi, via Jacopo da Diaceto, 10, presso la stazione.

ORDINE DEL GIORNO.

1. Relazione intorno allo stato della Società.
2. Rinunzia del Consiglio di amministrazione eletto nell'assemblea del 14 agosto.
3. Deliberazione dell'assemblea circa la continuazione o lo scioglimento della Società.

Nello stesso tempo si richiama l'attenzione dei signori azionisti sulle avvertenze che seguono.

Firenze, li 5 ottobre 1870.

Il Consiglio di Amministrazione.

Avvertenze.

1. Per accedere all'assemblea dovrà farsi alla sede della Società, cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, il deposito delle azioni che ciascheduno possedesse in proprio o fosse incaricato di rappresentare all'adunanza. L'ammissione delle azioni in deposito per intervenire all'adunanza sarà chiusa la sera del quinto giorno avanti l'adunanza, ossia il giorno 18 ottobre a ore quattro pomeridiane. Le azioni si restituiscono il giorno seguente all'adunanza.

2. Il proprietario di 5 azioni ha diritto a un voto, quello che ne possiede 15 a due, e così si aggiunge un voto per ogni dieci azioni. Nessuno potrà avere più di dieci voti.

3. Gli azionisti che non potessero intervenire in persona potranno dare il mandato ad altra persona, sia questa azionista o no, di intervenire in vece loro all'adunanza a darvi voto, per mezzo di procura in forma legale o per mezzo del modulo a stampa che è inviato ad ogni azionista, eseguendo il deposito delle azioni come al n. 1, sia personalmente che per mezzo di mandatari.

4. Per la validità dell'adunanza occorre siano rappresentate almeno 334 azioni (art. 21 dello statuto).

3221

Intimazione per pubblici proclami

Atto di notificazione di sentenza, con contemporaneo precetto a pagare, sotto comminatoria dell'esecuzione immobiliare.

L'anno mille ottocento settanta ed alli due (2) di ottobre in Milano.

Alla richiesta dei signori Ignazio ed Angiola, maritata Vertua fratello e sorella Prinetti fu avvocato Lorenzo; Lorenzo e Sofia, maritata al marchese Luigi Durand de La Penne, fratello e sorella Prinetti fu Carlo, quali eredi della fu signora Teresa Besana vedova Prinetti, non che della signora Albina contessa Schlik vedova Prinetti e del marchese Luigi Durand de La Penne marito della minorenne Sofia Prinetti, tutti domiciliati in Milano, rappresentati dal loro procuratore avv. nobile Alessandro Della Porta, presso e nello studio del quale in via Lanzone, n. 9, in questa città hanno eletto domicilio,

Io sottoscritto Barlassina Ercole, usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Milano, per l'intimazione di quest'atto specialmente delegato:

Premesso che in seguito a citazione autorizzata per pubblici proclami, sulle domande dei signori richiedenti contro gli eredi del fu Eisenmenger Augusto ed aventi causa da loro, qui appresso nominati, il R. tribunale civile e correzione sedente in Milano, con sua sentenza 2 agosto 1870, pubblicata li 5 detto, registrata a Milano li 9 stesso agosto al n. 8791, libro 102, col pagamento della tassa di lire 70 40; dichiarata provvisoriamente esecutiva non ostante opposizione od appello e senza cauzione, e nella forma esecutiva spedita li 19 agosto 1870, ha giudicato:

« Essere gli attori, nella loro qualità di eredi ed in rappresentanza della fu Teresa Besana vedova Prinetti, creditori, in dipendenza dei combinati istromenti 7 ottobre 1845 e 22 febbraio 1849, ambidue a rogito Pozzi, verso gli eredi ed aventi causa del fu Augusto Eisenmenger di lire 58765 42, residuo di maggior somma mutuata al defunto col primo di tali istromenti, e così pure degli interessi del 4 1/2 per cento all'anno dal 7 ottobre 1868 in avanti, meno lire 1238 27 già avute in conto colle rate d'imposta di ricchezza mobile dal secondo semestre 1869 inclusivo in poi.

« Dovere conseguentemente, essi eredi del fu Augusto Eisenmenger, ed aventi causa da loro, pagare agli attori medesimi, nei modi recati dall'istromento 7 ottobre 1845 suindicato, la suespressa somma di lire 58765 42, cogli interessi del 4 1/2 per cento all'anno dal 7 ottobre 1868 in avanti, meno lire 1238 27, già pagate in conto, colle rate d'imposta di ricchezza mobile, dal secondo semestre 1869 inclusivo in poi, il tutto nella via solidale fra loro, e fino alla concorrenza della sostanza ereditaria, della quale fa parte il caseggiato specialmente ipotecato a garanzia del capitale e relativi redditi.

« Condannati altresì i convenuti nelle spese del giudizio, moderate in lire 535 e cent. 45, e posta a loro carico la tassa della presente, cogli accessorii da accertarsi a termini di legge. »

Che per ogni conseguenza legale, dovendosi notificare questa sentenza a tutti gli eredi convenuti, di numero vistoso, alcuni di domicilio, residenza e dimora ignoti, gli altri domiciliati in diversi luoghi d'Europa, i più nella Confederazione germanica, e riuscendo così sommamente difficile il poter correre le vie ordinarie, appoggiate ai motivi che indussero a domandare la citazione in forma di pubblici proclami, le parti attrici, in persona del sullodato procuratore avvocato nobile Della Porta, chiesero al tribunale la facoltà di poter seguire le norme stesse circa la notificazione della sentenza, e l'intimazione dell'atto di precetto a pagare, e degli atti successivi.

Che il tribunale civile di Milano, con decreto 3 settembre 1870, annuendo infatti in parte alla domanda, autorizzò la notificazione della sentenza e l'intimazione del precetto per pubblici proclami, mediante cioè inserzione nel foglio degli annunzi giudiziari in Milano e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e ne prescrisse inoltre, a riguardo del signor avvocato Ermano Reuss, residente in Hall nel Würtemberg, l'intimazione in via ordinaria.

Ciò premesso, in obbedienza al succitato decreto, col presente atto ho in primo luogo notificato colle norme ordinarie (art. 141-142 e relativi del Codice di procedura civile) al signor avvocato Ermano Reuss, residente ove sopra, tanto quale marito di Elena Lebküchner, quanto rappresentante di Lebküchner Giorgio, Agnese e Ferdinando fratelli e sorella fu Federico, mentecatti, come anche in quell'altra qualità qualunque che fosse per rivestire, e come in fatto, copia integrale della summenzionata sentenza 2 agosto 1870 per tutti gli effetti legali.

Ed in secondo luogo, per pubblici proclami, mediante cioè inserzione del presente atto nel giornale degli annunzi giudiziari in Milano, la *Lombardia* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ho notificato la sentenza stessa ai seguenti signori: 1. Eisenmenger Gustavo del fu Enrico, domiciliato a Kirchberg principato di Hönenlohe nel Würtemberg - 2. Eisenmenger Augusto del fu Enrico, domiciliato a Cannstadt nel Würtemberg - 3. Rössle Giulia - 4. Eisenmenger Maria maritata Essig, vedova la prima e figlia la seconda ed eredi di Eisenmenger Cristiano fu Guglielmo - 5. Essig Gustavo marito di Maria Eisenmenger, domiciliati a Schlath nel Würtemberg - 6. Lebküchner Amalia, già domiciliata in Lipsia, qual governante presso la principessa Reuss - 7. Lebküchner Giulia maritata con cristiano Zeller - 8. Zeller Cristiano qual marito di Giulia Lebküchner parroco di Dunsbach nel Würtemberg - 9. Lebküchner Elena maritata coll'avv. Ermano Reuss - 10 Reuss Ermano qual marito di Elena Lebküchner, domiciliato in Hall nel Würtemberg - 11 Lebküchner Giovanna e Giov., domiciliati in Erbach (Assia Darmstadt) - 12. Lebküchner Giorgio - 13. Lebküchner Agnese - 14 Lebküchner Ferdinando fratelli e sorella fu Federico, mentecatti rappresentati dal curatore avv. Ermano Reuss, domiciliato in Hall - 15 Lebküchner Cristiano Federico Riccardo, domiciliato a Dörrenzimmern (Würtemberg) - 16. Schuster Lodovico, domiciliato a Kirchberg - 17. Trump Federico, domiciliato in Oppeln - 18. Trump Luigi, domiciliato in Langenburg 19. Trump Giulia fu Carlo Andrea, domiciliata in Ohrdrus (Sassonia Gota) 20. Trump Augusto Adolfo Enrico quale erede di Trump Augusto fu Carlo Andrea, domiciliato in Langeburg (Wurtemberg) - 21. Trump Guglielmo qual marito di Erminia Trump - 22. Trump Erminia moglie di Trump Guglielmo quale erede di Trump Augusto, domiciliati in Breslavia - 23. Trump Clementina fabbricatrice di birra, domiciliata in Uffenheim (Baviera) - 24. Kleemann Giovanni Cristiano Regio commissario dei Conti in Bayreuth (Baviera) qual padre e rappresentante delle minorenni sue figlie Elisa e Maria della fu Antonia Trump e seco loro coerede della stessa, non che quale marito in seconde nozze di Elisa Trump - 25. Trump Elisa maritata Kleemann, domiciliata in Bayreuth (Baviera) 26 Trump Giovanna fu Cristiano, d'ignota dimora, e con essa il di lei curatore Ernesto Hessenauer di Schillingsfürst in Baviera 27. Trump Giulia, già domiciliata in Bayreuth (Baviera) ora d'ignota dimora; tutti quali eredi del fu Augusto Eisenmenger, ed aventi causa da loro per ogni conseguente effetto di legge.

Quindi, alla richiesta suddetta, ed in virtù dell'accennata sentenza, della cui copia in forma esecutiva sono munito, ho fatto, come faccio, precetto a tutti i sunnominati eredi del fu Augusto Eisenmenger ed aventi causa da loro di pagare ai richiedenti come sopra nel termine di giorni trenta decorribili successivamente alla data del presente atto, alle mani e domicilio degli stessi, oppure anche all'eletto loro domicilio in Milano nello studio del signor avvocato nobile Alessandro Della Porta, via Lanzone, n. 9, in via solidale e in dipendenza della sentenza 2 agosto 1870 di cui è caso:

1. Per residuo capitale, come in sentenza . . . . . . L. 58765 42

2. Interessi al 4 1/2 per cento dal 7 ottobre 1868 al 7 ottobre 1870 in L. 5288 88
da cui si deducono già pagate in conto » 1238 27

così sono . . . L. 4050 61 4050 61

Totale L. 62816 03

Diconsi italiane lire sessantaduemila ottocentosedici e centesimi tre, oltre alle rate di ricchezza mobile dal secondo semestre 1869, questo compreso, sino all'effettivo pagamento agli interessi come sopra dal 7 ottobre 1870 sino al pagamento del capitale, ed oltre finalmente alle spese di causa e successive tutte che saranno richieste tosto che la sentenza in ordine a queste abbia fatto passaggio in cosa giudicata; il tutto come in fatto e salvo sempre errore.

Con diffidamento e sotto comminatoria a tutti i sopraddetti eredi del fu Augusto Eisenmenger, ed aventi causa da loro, che non pagando quanto sopra ed accessori, nella via solidale, ed entro il prefinito termine dei giorni trenta si procederà alla subastazione del seguente caseggiato, stato già specialmente ipotecato, posto in Milano, proveniente dall'eredità del fu Augusto Eisenmenger, qui sottodescritto

Caseggiato in Milano, in mappa di Porta Comasina, ora Porta Garibaldi, parrocchia di S Simpliciano, alli n. 176, censito scudi 277 4 5 — n. 177, scudi 555 3 2 — n. 178, scudi 104 1 0 — n. 179, scudi 416, e quindi in complesso scudi 1354 0 7, pari ad ital. lire 6239 90 4.

Li numeri 177, 178 e 179 sono soggetti a livello in favore della signora Curioni Adelaide vedova Merlotti

Al detto caseggiato fanno coerenze: a levante, roggia della città; a mezzogiorno, giardino altre volte Gianella, poscia dei fratelli Bassi; a ponente, piazza del Castello ora via Legnano; a tramontana, stradone di Porta Tenaglia, salvo errore.

Copia del presente atto ho fatto inserire sul giornale *La Lombardia* e sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

3257 Barlassina Ercole, *usciere*.

Bando di vendita volontaria.

Per decreto emesso dal tribunale civile e correzionale di Firenze in Camera di consiglio li 3 agosto del corrente anno, munito di marca debitamente annullata, è stata autorizzata la vendita a pubblico incanto de' seguenti immobili, appartenenti in proprietà al minore signor Giuseppe Trigona Scammacca, ed in usufrutto vitaliziamente al suo padre signor Vincenzo marchese di Canicarao, a di cui istanza fu emanata la detta autorizzazione, e contestata la necessità della vendita, ambidue residenti e domiciliati in Firenze.

Un fondo nominato Piombi e Falconara, esistente nel territorio di Noto, in contrada dello stesso nome, confinante colla strada rotabile di quella marina a tramontana, con trazzera pubblica a ponente, con terre di Corrado Cavalieri Gallazzo ed altri a mezzogiorno, e con terre degli eredi del marchese Sant'Alfano a levante; di estensione ettare diciannove, ed are novantasei, con vigneti, mandorli, olivi, carrubbi, ed altri alberi di varia specie, circondato di muri, esente da qualunque servitù, gravato dal solo peso del contributo fondiario, alla base dell'annua rendita imponibile di lire 437 16.

In detto fondo esiste una casina formata da varie stanze sotterranee e superiori, con cisterna, cucina, terrazze ed altre comodità, circondata da varie ajuole di fiori ed agrumeti, e con piccolo giardino; più un corpo di case ad uso di rimessa, scuderie, pagliera e casa del massaro; più altro caseggiato con palmento, cantina, stanze de' coltivatori, e stalla pe' loro animali. Quali caseggiati sottostanno alla sola tassa de' fabbricati alla base dell'annua rendita imponibile di lire 246 38.

Il prezzo venale della vendita è lire 26,839 26, risultante dalla perizia giudiziale presentata giurata, e depositata dal signor Luigi Cassone, architetto civile, perito nominato all'obbietto col succennato decreto del tribunale presso il banco dell'infrascritto Luigi Perricone, notaro in Noto, ufficiale incaricato della vendita, il di cui studio notarile esiste ivi nella strada del Cassaro, n. 179.

Le condizioni della vendita, stabilite col decreto suindicato, sono:

Che detti immobili da vendersi saranno rilasciati a pronti contanti al maggiore e migliore offerente, osservate le prescrizioni dell'articolo 672 del Codice di procedura civile.

Che restano a carico dell'acquirente il pagamento delle tasse fondiarie ed additi, dedotte dal prezzo lordo della perizia giudiziale, non che le spese di contratto, registro, perizie, incanti, trascrizione, ecc.

Che il prezzo risultante dall'asta definitiva potrà pagarsi per un terzo alla stipulazione del contratto, ed il rimanente nel corso di tre anni, con obbligo di corrisponderne l'annuo interesse alla ragione del 6 per 100 a scalare.

Che il detto signor marchese Vincenzo Trigona, sul detto prezzo definitivo, possa ritenere lire 10,280 per la causa cennata in esso decreto, e possa riscuotere le residuali somme, con obbligo di rinvestire, senza responsabilità del pagatore, in acquisto di rendita pubblica al 5 per 100, da rendersi nominativa a favore del minore per la proprietà, e di esso signor Trigona padre per l'usufrutto sua vita durante.

L'incanto pubblico della vendita avrà luogo nel giorno sei del mese di novembre corrente anno, alle ore 10 antimeridiane, innanzi il detto notar Perricone nel suo studio notarile sito come sopra, presso cui esiste anche depositato il succennato decreto.

Chiunque vorrà offrire alla compra di detti immobili, deve uniformarsi alle anzi cennate condizioni, ed alle prescrizioni di legge per la vendita de' beni dei minori.

Noto, il 4 ottobre 1870.

3289 Luigi notaro Perricone.

Avviso.

Restano invitati tutti i creditori del defunto signor Giacomo Molini di presentare dentro giorni quindici dal presente, nello studio del sottoscritto in via dell'Orivolo, numero ventuno, i loro titoli per accertarne l'importare, e quindi per provvedere ai medesimi.

3288 Dott Giuseppe Restoni.

Avviso.

La contessa Anna San Giorgio, abitante in via della Pergola, n. 26, piano secondo, rende pubblicamente noto che essa paga tutto quello che occorre per la di lei famiglia a pronti contanti, e dichiara che non riconoscerà verun debito fatto in suo nome.

Firenze, 7 ottobre 1870.

3275 Contessa Anna di San Giorgio.

Avviso.

Dovendo i sottoscritti liquidatori della disciolta Banca Fruttuaria promuovere il proscioglimento di lire diciassettemila di rendita iscritta sul Gran Libro, costituite già in cauzione per sicurtà delle operazioni sociali della Banca, si fa avviso a tutti gli aventi dritto, perchè, se credono potersi opporre a tale proscioglimento, notifichino le loro opposizioni presso la cancelleria del tribunale di commercio di Napoli, o al Ministero di agricoltura, industria e commercio, nel termine utile di tre mesi da oggi.

Sono quindi avvertiti quegli azionisti dell'antica Banca non ancora rimborsati dell'ammontare delle vecchie azioni, ciascuna di ducati tre e grana cinquanta (pari a lire quattordici e centesimi ottantasette) e tutti i possessori de' titoli per la quota sul netto ricavo dell'antico portafoglio di venire a riscuotere entro tre mesi il loro avere, all'ufficio della disciolta Banca, vico Tre Regine, numero quaranta, in tutti i giorni, meno i festivi, dall'una alle due pomeridiane. Sono pure invitati gli altri interessati, fra cui i vitalizianti, di recarsi all'ufficio per prendere conoscenza de' modi proposti dalla liquidazione per soddisfare ed assicurare i loro crediti.

Scorso il qual termine di mesi tre senza opposizione, la liquidazione sotto la vigilanza del Ministero di agricoltura, industria e commercio, che ha autorizzato il presente avviso, procederà al deposito nelle pubbliche casse delle somme ancora inesatte, e alle ulteriori operazioni di stralcio, e quindi allo scioglimento delle lire diciassettemila di cauzione.

I liquidatori
Federico Persico.
Gabriele Caruncho.

3295

Omologazione di concordato.

Si deduce pubblicamente che con sentenza del tribunale civile, ff. di tribunale di commercio, di Firenze del dì 7 ottobre stante, da registrarsi nel termine di legge, è stato omologato il concordato posto in essere dalla fallita Assunta Tafi vedova Bardi con i suoi creditori sotto di 19 settembre decorso.

3285 Avv. Enrico Brenzini, proc.

Accettazione d'eredità col beneficio.

Nel dì 25 settembre 1870 il signor Agostino Arcangioli domiciliato nel popolo di Vicofaro, come tutore dei minori Luigi, Giuseppe e Giustina Arcangioli domiciliati a Momigno, e previa le debite autorizzazioni, dichiarò di accettare nell'interesse dei minori suddetti la eredità ai medesimi lasciata dal loro padre Vincenzo Arcangioli morto a Momigno li 24 marzo 1870.

Dalla cancelleria del terzo mandamento di Pistoia.

Li 5 ottobre 1870.

3286 Avv Federigo Pussega, canc.

Avviso per sospensione d'asta per vendita volontaria.

Il sottoscritto notaro, incaricato dal signor Italo Vannucci surrogato al tutore signor Eustachio Soldaini Lenzi, tutore della pienamente interdetta signora Elisa Nelli vedova Vannucci, rende noto che il Consiglio di famiglia di detta interdetta Nelli, con deliberazione del dì 7 ottobre 1870 ha sospeso gli incanti per la vendita volontaria del podere detto del Castellare, situato nel piano, popolo e comunità di Santa Croce sull'Arno, di proprietà della ridetta signora Elisa Nelli vedova Vannucci, che dovevano avere luogo la mattina del 12 ottobre corrente nello studio del sottoscritto notaro, situato in Fucecchio in via Sant'Andrea nella casa di sua proprietà e abitazione, segnata di n. 7, a forma degli estratti del bando inseriti in questa stessa *Gazzetta Ufficiale* al n. 243, 264.

Il notaro incaricato
3310 Dott Pietro Lampuggi.

Avviso d'asta.

Il sottoscritto procuratore, addetto al tribunale civile di Pistoia, fa noto come l'incanto dei beni immobili appartenenti alla eredità beneficiata del fu Giuseppe Pastacaldi di Pistoia, e di cui era stato dato avviso nei numeri 134, 135, 199 e 237 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, non avendo avuto luogo per mancanza di offerente alla udienza del 22 settembre 1870, è stato dal tribunale suddetto rinviato alla udienza del dì 17 novembre 1870.

Il prezzo di stima in lire 1834 44 è stato ribassato di un altro decimo, e così il nuovo incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1284 12.

Fatto a Pistoia il dì 8 ottobre 1870.

3297 Dott. Riccardo Masi, proc

Avviso per assenza.

Il tribunale civile di Chiavari con provvedimento 13 settembre corrente ordinava, sulle instanze di Mosto Giulia vedova Pinasco di Cogorno, che siano assunte informazioni sulla assenza di Francesco Pinasco fu Giovanni Battista, domiciliato e residente a Cogorno, emigrato da quindici circa anni per l'America.

Chiavari, 23 settembre 1870.

3296 Dott. Brignardellio.

Avviso.

I sottoscritti, possidenti agricoltori e commercianti domiciliati a Fucecchio, dichiarano e fanno noto che, attesa la grave età e la quasi mancanza di vista del loro padre Pietro del fu Basilio Montanelli, esso pure agricoltore domiciliato a Fucecchio, non riconoscono alcun debito che per qualunque titolo potesse essere contratto dal suddetto loro padre, e ciò a tutti gli effetti di legge.

Fucecchio, li 6 ottobre 1870.

Leopoldo Montanelli figlio.
Basilio Montanelli figlio.
Antonio Montanelli figlio.
Leonardo Montanelli figlio.
Angelica Montanelli figlia.
3273 *Giuseppe Montanelli* figlio.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

Avviso d'asta

pel taglio d'alberi nel bosco grande di Forenza.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 20 del corrente mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, si procederà ai pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, in una delle sale di questa prefettura, innanzi al signor prefetto o un suo delegato, coll'intervento del signor sindaco di Forenza, qual rappresentante il municipio interessato per la vendita di n. 24,000 alberi di roveri e cerri di alto fusto esistenti nel bosco detto Grande, di proprietà del predetto comune.

La pubblica gara sarà aperta alle basi dell'offerta del signor S. A. Loria per la somma di lire 16 per ogni pianta, e quindi complessivamente per L. 384,000, con i patti e condizioni stabilite in detta offerta, e nelle deliberazioni del Consiglio comunale in data dei 25 marzo 1868, 12 giugno, 14 luglio e 21 settembre 1870.

Ogni attendente, per essere ammesso come oblatore, dovrà prima depositare, a garanzia delle sue offerte presso il sottoscritto segretario capo, in moneta corrente nel Regno la somma di lire 38,400, corrispondente al decimo del prezzo d'incanto.

Le offerte dovranno esser fatte in aumento dell'accennato importo di lire sedici per ogni pianta, e dovranno essere espresse in centesimi di lira, nè potranno essere inferiori a centesimi uno per ogni pianta.

Il tempo utile per presentare l'offerta di aumento del vigesimo del prezzo di delibera è fissato, attesa l'urgenza, a giorni cinque dall'aggiudicazione, che andrà a scadere col giorno 25 del corrente mese di ottobre, alle ore 12 merid.

Detta offerta per essere ammissibile dovrà essere garantita dal deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto innanzi.

Le condizioni che regolar devono il contratto saranno a tutti visibili presso il sottoscritto segretario capo nelle ore di ufficio presso il municipio di Forenza

Potenza, 1° ottobre 1870.

3256 *Il Segretario capo*: FRANCO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

3303

AVVISO D'ASTA.

Vendita dei beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n. 793, a nome della Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia.

Il pubblico è avvisato che alle ore dieci antimeridiane del giorno 19 ottobre p. v. si procederà in una delle sale di questa Intendenza, con intervento ed assistenza del sottoscritto intendente o di chi sarà a ciò delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione e senza farsi luogo a ripetizione d'incanto in caso di deserzione dell'esperimento in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni del Demanio descritti al lotto 4 dell'elenco 72° che assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della Intendenza di finanza suddetta.

Ogni offerta di aumento non potrà esser minore di quella indicata nella apposita colonna.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti documentare di aver depositato nella cassa del ricevitore del Registro e Demanio in Ascoli Piceno, in denaro o in titoli di credito, il decimo del prezzo su cui si apre l'incanto.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione nell'uffizio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione sarà definitiva.

Entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà pagare la prima rata del prezzo dello stabile.

Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di richiedere la stipulazione del contratto, le cui spese saranno a carico dello stesso, compresa quella di una copia autentica da rilasciarsi all'Amministrazione demaniale.

Gli atti d'incanto ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale di registrazione; saranno però soggetti alla tassa di cui all'articolo 46 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868, n. 4520.

Si richiama in fine la particolare attenzione degli acquirenti sulle facilitazioni di pagamento, accordate coll'articolo 15 del capitolato generale.

Distinta dei beni che si pongono in vendita.

Num. d'ordine	Comune	Descrizione del fondo	Dati censuari: Superficie (Ett. Are Cent.)	Dati censuari: Estimo	Valore dello stabile	Valore delle scorte	Prezzo su cui si apre l'asta	Deposito da farsi per concorrere all'asta	Minimum delle offerte in aumento del prezzo d'incanto
15	Offida	Lotto 4° — Latifondo spettante come sopra. Colonia Damiani Emidio ed Acquaroli Rustico. Due fabbricati colonici l'uno di 3 piani con 6 vani terreni, 5 superiori, grotta, casetta del Roccolo e oratorio, e l'altro di 2 piani con 4 vani terreni e 5 superiori e rispettive dipendenze rurali. Terreni seminativi semplici, vitati, boschivi, pascolivi, sterili, ed in parte olivati, divisi in 3 appezzamenti. Confini, con beni di Macchioni Gaetano, Castelli Filippo, fratelli Calvaresi, e molti altri come meglio dettagliatamente descritti nel respettivo quaderno di stima. Mappa Ciaffoni, contrada Paglia e Colle San Valentino n. 2, 3, 16 al 19, 28, 39, 678 — Mappa Palazzi, contrade Palazzi e Tesino n. 45, 46, 47, 53, 54, 80, 82, 83 sub 1°, 2° e 3° all'87, 97 al 99 sub 1° e 2°, 100, 101, 102, 104 al 112, 132, 133, 576 al 578, 580, 583 al 587, 591 sub 1°, 2° e 3°, 592, 593, 594	71 75 10	12632 07	51489 60	8043 67	59533 27	5953 32	200

Ascoli Piceno, li 10 settembre 1870.

L'Intendente: BOERI.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta